

La Raccolta d'arte della CGIL

di Patrizia Lazoi

curatrice della Raccolta d'arte della CGIL nazionale

... "Questo patrimonio di opere è attraversato da una storia, da una storia che indica anche cosa siamo noi, cos'è la CGIL. Basti pensare che un nucleo importante delle nostre opere deriva dalle relazioni che la CGIL ebbe con i combattenti per la Repubblica spagnola durante la guerra civile.

Quindi non scelte casuali, nulla ha a che fare – se possiamo dirla così – con il mercato e con la logica del mercato delle opere d'arte. Poi ovviamente gli artisti hanno tantissime modalità di esprimersi, hanno tante correnti di pensiero diverse tra di loro, è una delle grandi ricchezze appunto dell'arte, ma tutte hanno una traccia e la traccia è le relazioni che la CGIL ha avuto nel mondo, la relazione che ha avuto con il mondo degli artisti. E devo dire che ogni anno noi siamo commossi dalla generosità del mondo degli artisti, non parliamo solo di importanti autori, parte dei quali ci ha anche lasciato, ma anche dei giovani artisti, di mantenere comunque un dialogo con questo mondo del lavoro, con le sue difficoltà, con il suo bisogno di essere rappresentato. Un grande mondo che non ha dimenticato che poi il lavoro è il motore di tutto: è il motore dell'economia, dei rapporti sociali, della dignità e della libertà delle persone. Ovviamente hanno deciso di rappresentarlo in tanti modi differenti"...

Così, il 29 settembre 2013, Susanna Camusso ha accolto gli ospiti a Roma, nella sede nazionale della CGIL.

Come di consuetudine, il giorno del compleanno del sindacato, è l'occasione per aprire le porte ai cittadini che vogliono visitare il palazzo e le opere d'arte al suo interno. Si tratta di un patrimonio di oltre 250 tra quadri e sculture che abbracciano un arco temporale che va dagli anni Trenta del Novecento ai nostri giorni; gli artisti presenti con almeno un'opera sono circa 170 e si tratta soltanto di una parte del grande patrimonio sparso sul territorio italiano e testimoniato nel catalogo generale* pubblicato nel 2006 in occasione del centenario della CGIL.

Da allora tante opere si sono aggiunte a Corso d'Italia e non solo, perché la storia del movimento dei lavoratori e della CGIL si intreccia da oltre un secolo con quella dell'arte e della produzione culturale del paese, due mondi che trovano motivi, valori, esigenze vitali per condividere un percorso.

Scrivono Guido Strazza: *"Non c'è creatività senza lavoro; senza quell'eterno andare, scrutare e pensare toccando il mondo con mano, prima che per usarlo, per decifrarlo e dargli un nome.*

L'artista ne riconosce i segni, ma chiunque faccia un qualunque lavoro è partecipe, anche ignaro, dell'avventura. Perché mai si toccano invano le cose.

*Se ne farà poi ogni uso, ma, nascosto nel cuore, ci sarà sempre il sentimento di un oltre il primo limite di quello che si sta facendo. Che l'arte svela e dichiara."**

Oggi possiamo affermare che la CGIL, le Camere del Lavoro e le nostre Federazioni nazionali di categoria possiedono la più preziosa raccolta sul tema "Arte e lavoro". Sono state realizzate mostre delle nostre opere e le Istituzioni d'arte e i curatori delle mostre hanno individuato nella raccolta un

prezioso supporto alla loro ricerca. In questi ultimi venti anni il lavoro di riflessione promosso dalla Confederazione è stato importante e ha trovato nelle manifestazioni del Centenario un punto alto di produzione.

Questo nostro impegno ha interessato non solo le istituzioni e gli storici dell'arte, ma anche gli artisti che hanno visto valorizzare la loro partecipazione al lungo e complesso processo di emancipazione delle classi lavoratrici, attraverso la creazione artistica.

* Cgil. Le raccolte d'arte. Le opere e il Sindacato artisti, a cura di Patrizia Lazoi e Luigi Martini, Ediesse, 2005, pag.40

La Raccolta d'arte di Corso d'Italia 25

Fin dalla loro nascita, le prime associazioni di lavoratori, hanno avuto un'attenzione, del resto ricambiata, al mondo dell'arte, dei pittori e degli scultori e una grande cura nel progettare e realizzare le proprie sedi. E' stato importante, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, il contributo degli artisti nella creazione di pitture e decorazioni, così come di opere scultoree: una per tutte, la Casa del Popolo a Roma in Via Capo d'Africa, al Colosseo, inaugurata in occasione del IX congresso nazionale socialista nell'ottobre del 1906: a decorare l'interno del suo salone fu chiamato Giulio Aristide Sartorio. Con l'avvento del fascismo, le sedi operaie con il loro contenuto, vengono distrutte, incendiate, le bandiere asportate come trofei di guerra. Si tratta di azioni che continueranno fino al 1926 e comprenderanno persino la vendita, fittizia e costretta, allo Stato o alle organizzazioni fasciste.

Di tutto questo patrimonio restano soltanto le tracce documentate da giornali d'epoca o poco più.

Nella sede della direzione nazionale, in particolare, le opere d'arte del periodo precedente la seconda guerra mondiale, sono quelle rimaste nella sede che, dal 1938, ospitava l'ex Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e assegnata al sindacato dallo Stato nel dopoguerra come risarcimento.

Dal dopoguerra nuove opere affluiscono attraverso le vie più diverse: donazioni di artisti che militano nel Sindacato Artisti, acquisti nelle grandi esposizioni istituzionali, come quello alla Biennale di Venezia nel 1952 in omaggio al sessantesimo della nascita di Di Vittorio, oppure acquisizioni come forma di sottoscrizione, nel 1972, in occasione della grande mostra *Amnistia que trata de Spagna* voluta e organizzata per sostenere le Comisiones Obreras in lotta contro il franchismo.

Dal 1994 ad oggi è stato effettuato un progressivo e continuo lavoro di catalogazione e ampliamento della Raccolta d'arte della sede nazionale e nel 2005 è stato pubblicato il catalogo generale di tutte le opere presenti nelle diverse sedi su tutto il territorio nazionale**. In occasione del XIII Congresso, nel 1996, Ugo Attardi, Alberto Gianquinto, Toti Scialoja e diversi altri grandi artisti hanno contribuito con un proprio lavoro. A pagina 122 di *Arte in lotta* si può leggere: ...*"L'opera è stata donata [da Vasco Bendini] nel 1995... come segno di apprezzamento per la volontà del sindacato di ripensare in modo critico alla propria esperienza e politica culturale verso le arti visive"*...***

Da allora molte opere d'arte si sono aggiunte, con donazioni spontanee, attraverso l'adesione a campagne di tesseramento, in omaggio al Centenario della CGIL, o grazie all'acquisto da altre raccolte come, nel 2001, con l'importante selezione proveniente dalla direzione nazionale dei Ds. E ancora, con

le tante richieste giunte dagli artisti di far parte della Raccolta, si è cercato di colmare lacune che una collezione così articolata e formatasi nei decenni, inevitabilmente ha presentato; per questo motivo un'attenzione particolare è stata riservata alle donne, da sempre penalizzate nel riconoscimento e nell'emersione del loro lavoro creativo. Ma una Raccolta è tale se è sempre e comunque in movimento, pronta ad aggiornarsi, a carpire le tendenze, a volte anticiparle. E' l'essenza dell'arte, frutto della sensibilità dimostrata ed espressa dai maestri che storicamente onorano la CGIL e continueranno ad avvertire nel sindacato un megafono sensibile alle loro corde.

** Cgil Le raccolte d'arte. Le opere e il Sindacato artisti, Cgil Le raccolte d'arte. Repertorio, a cura di Patrizia Lazoi e Luigi Martini, Ediesse, 2005

*** *Arte in lotta. Pittori e scultori del '900 nella Raccolta della CGIL*, a cura di Luigi Martini, Ediesse, 1996